

Da: **EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

46. La scuola si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa, che riguarda la sua stessa identità e i suoi obiettivi. Essa, infatti, ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e **la formazione di una coscienza critica**, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune. La forte domanda di conoscenze e di capacità professionali e i rapidi cambiamenti economici e produttivi inducono spesso a promuovere un sistema efficiente più nel dare istruzioni sul “come fare” che sul senso delle scelte di vita e sul “chi essere”. Di conseguenza, anche il docente tende a essere considerato non tanto un maestro di cultura e di vita, quanto un trasmettitore di nozioni e di competenze e un facilitatore dell'apprendimento; tutt'al più, un divulgatore di comportamenti socialmente accettabili⁷⁸.

Consapevole di ciò, la comunità cristiana vuole **intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti**, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace **Pastorale della Scuola e dell'Educazione**.

Occorre investire, con l'apporto delle diverse componenti del mondo scolastico, ecclesiale e civile, in una scuola che promuova, anzitutto, una cultura umanistica e sapienziale, abilitando gli studenti ad affrontare le sfide del nostro tempo. In particolare, essa deve abilitare all'**ingresso competente nel mondo del lavoro e delle professioni**, all'uso sapiente dei nuovi linguaggi, alla cittadinanza e ai valori che la sorreggono: la solidarietà, la gratuità, la legalità e il rispetto delle diversità. Così la scuola mantiene aperto il dialogo con gli altri soggetti educativi – in primo luogo la famiglia – con i quali è chiamata a perseguire obiettivi convergenti. Il carattere pubblico non ne pregiudica l'**apertura alla trascendenza e non impone una neutralità** rispetto a quei valori morali che sono alla base di ogni autentica formazione della persona e della realizzazione del bene comune.

In questa prospettiva, **è determinante la formazione degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e del personale amministrativo e ausiliario**, chiamati a essere capaci di ascolto delle esperienze che ogni alunno porta con sé, accostandosi a lui con umiltà, rispetto e disponibilità.